



Primo Piano - UNICEF, 75 anni di impegno in favore dei bambini. I dati post-Covid sono allarmanti.

Roma - 09 dic 2021 (Prima Notizia 24) Secondo un rapporto

lanciato oggi dall'UNICEF in occasione del suo 75°

anniversario, che l'UNICEF festeggia ogni anno l'11 dicembre, il COVID-19 ha colpito i bambini in una misura senza precedenti, diventando la peggiore crisi per i bambini che l'UNICEF abbia visto nei suoi 75 anni di storia.

Allarme UNICEF. Secondo l'ultimo rapporto stilato, si stima che un numero impressionante di 100 milioni di bambini in più ora vivano in povertà multidimensionale a causa della pandemia, un aumento del 10% dal 2019. Questo corrisponde a circa 1,8 bambini ogni secondo da metà marzo 2020. Inoltre, il rapporto sottolinea che il percorso per riguadagnare il terreno perduto è lungo - anche nel migliore dei casi, ci vorranno sette-otto anni per recuperare e tornare ai livelli di povertà dei bambini pre-COVID. Il rapporto "Preventing a lost decade: Urgent action to reverse the devastating impact of COVID-19 on children and young people" ("Prevenire un decennio perduto: Azioni urgenti per invertire l'impatto devastante del COVID-19 su bambini e giovani") evidenzia i vari modi in cui il COVID-19 sta minacciando decenni di progressi sulle sfide principali per l'infanzia come la povertà, la salute, l'accesso all'istruzione, la nutrizione, la protezione dei bambini e il benessere mentale. Avverte che, a quasi due anni dalla pandemia, l'impatto diffuso del COVID-19 continua ad aggravarsi, aumentando la povertà, radicando la disuguaglianza e minacciando i diritti dei bambini a livelli mai visti prima. "Nel corso della nostra storia, l'UNICEF ha contribuito a creare ambienti più sani e sicuri per i bambini di tutto il mondo, con grandi risultati per milioni di persone", dichiara il Direttore generale dell'UNICEF Henrietta Fore. "Questi risultati sono ora a rischio. La pandemia da COVID-19 è stata la più grande minaccia al progresso dei bambini nei nostri 75 anni di storia. Mentre il numero di bambini che hanno fame, non vanno a scuola, subiscono abusi, vivono in povertà o sono costretti a sposarsi sta aumentando, il numero di bambini che hanno accesso alle cure sanitarie, ai vaccini, a cibo sufficiente e ai servizi essenziali sta diminuendo. In un anno in cui dovremmo guardare avanti, stiamo andando indietro". Citando ulteriori segni di arretramento, il rapporto UNICEF dice ancora che circa 60 milioni di bambini in più si trovano ora in famiglie a livello economico rispetto a prima della pandemia. Inoltre, nel 2020, oltre 23 milioni di bambini hanno saltato i vaccini essenziali - un aumento di quasi 4 milioni dal 2019, e il numero più alto in 11 anni. Anche prima della pandemia, circa 1 miliardo di bambini in tutto il mondo soffriva di almeno una privazione grave, senza accesso all'istruzione, alla salute, all'alloggio, alla nutrizione, ai servizi igienici o all'acqua. Questo numero è ora in aumento, mentre la ripresa ineguale rafforza le crescenti divisioni tra bambini ricchi e poveri, e i più emarginati e vulnerabili sono i più colpiti. Secondo il rapporto: Le problematiche di salute mentale colpiscono più del 13%

degli adolescenti tra i 10 e i 19 anni in tutto il mondo. Entro ottobre 2020, la pandemia aveva interrotto o fermato i servizi critici di salute mentale nel 93% dei paesi in tutto il mondo. Prima della fine del decennio potrebbero verificarsi fino a 10 milioni di matrimoni precoci in più a causa della pandemia da COVID-19. Il numero di bambini nel lavoro minorile è salito a 160 milioni in tutto il mondo - un aumento di 8,4 milioni di bambini negli ultimi quattro anni. Altri 9 milioni di bambini rischiano di essere spinti nel lavoro minorile entro la fine del 2022 a causa dell'aumento della povertà innescato dalla pandemia. Al culmine della pandemia, 1,8 miliardi di bambini vivevano nei 104 paesi in cui i servizi di prevenzione e risposta alla violenza erano seriamente interrotti. 50 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta, la forma di malnutrizione più pericolosa per la vita, e questa cifra potrebbe aumentare di 9 milioni entro il 2022 a causa dell'impatto della pandemia sulla dieta dei bambini, sui servizi di nutrizione e sulle pratiche alimentari. Al suo picco, più di 1,6 miliardi di studenti non andavano a scuola a causa delle chiusure nazionali. Le scuole sono state chiuse in tutto il mondo per quasi l'80% delle lezioni in presenza nel primo anno della crisi. Oltre alla pandemia, il rapporto mette in guardia da altre minacce per i bambini che mettono a repentaglio i loro diritti. A livello globale, 426 milioni di bambini - quasi 1 su 5 - vivono in zone in cui il conflitto sta diventando sempre più intenso e sta colpendo pesantemente i civili, colpendo in modo sproporzionato i bambini. Le donne e le ragazze sono le più esposte al rischio di violenza sessuale legata ai conflitti. L'80% di tutti i bisogni umanitari sono determinati dai conflitti. Allo stesso modo, circa 1 miliardo di bambini - quasi la metà dei bambini del mondo - vive in paesi che sono a "rischio estremamente alto" per gli impatti del cambiamento climatico. Per rispondere, recuperare e reimmaginare il futuro di ogni bambino, l'UNICEF continua a chiedere di: - Investire nella protezione sociale, nel capitale umano e nella spesa per una ripresa inclusiva e resiliente; - Porre fine alla pandemia e invertire l'allarmante regresso nella salute e nella nutrizione dei bambini - anche sfruttando il ruolo vitale dell'UNICEF nella distribuzione del vaccino contro il COVID-19; - Ricostruire in modo più solido assicurando un'istruzione di qualità, protezione e una buona salute mentale per ogni bambino; - Costruire la resilienza per prevenire, rispondere e proteggere meglio i bambini dalle crisi - compresi nuovi approcci per porre fine alle carestie, proteggere i bambini dai cambiamenti climatici e reimmaginare la spesa per e calamità. "In un'epoca di pandemie globali- aggiunge ancora il Direttore generale dell'UNICEF Henrietta Fore- conflitti crescenti e un peggioramento dei cambiamenti climatici, mai come oggi è fondamentale un approccio incentrato sui bambini. Siamo a un bivio. Mentre lavoriamo con i governi, i donatori e altre organizzazioni per iniziare a tracciare il nostro percorso collettivo per i prossimi 75 anni, dobbiamo tenere i bambini al primo posto per gli investimenti e all'ultimo per i tagli. La promessa del nostro futuro è fissata nelle priorità che stabiliamo nel nostro presente". Qui di seguito, nel link di coda, il rapporto completo di cui ci siamo occupati. L'11 dicembre UNICEF festeggia il suo settantacinquesimo anniversario della sua nascita, un evento internazionale da ricordare sempre per quello che l'UNICEF ogni giorno fa per il mondo devastato dell'infanzia. Buon compleanno Henrietta Fore.

di Pino Nano Giovedì 09 Dicembre 2021

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it